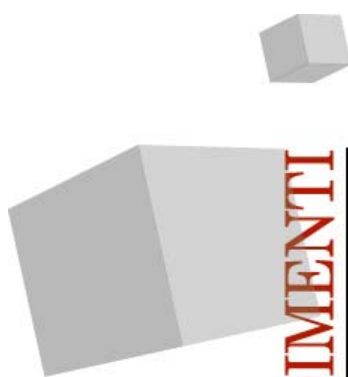


Il commercio estero dell'Italia con i nuovi paesi membri dell'Unione europea



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

L'allargamento dell'Unione europea da 15 a 25 paesi¹ rende necessario adeguare l'informazione statistica ufficiale al nuovo quadro geopolitico, in particolare per quanto riguarda le misurazioni dei flussi commerciali con l'estero.

In questa nota viene presentato il quadro informativo sul commercio estero a seguito dell'allargamento della Ue, con specifica attenzione alla bilancia commerciale italiana ed all'analisi comparata delle caratteristiche del commercio estero dei 10 nuovi paesi membri (da ora Npm) della Ue, dei 15 paesi che formavano l'area comunitaria fino al 30 aprile 2004 (da ora Ue-15) e dell'Italia.

I dati di base si riferiscono all'anno 2003. L'analisi è suddivisa in due parti: nella prima vengono presentate alcune caratteristiche del commercio con l'estero dei Npm nei confronti dell'area Ue-15 ed extra-Ue; nella seconda parte si descrivono le relazioni commerciali italiane con i Npm e si analizza il contributo di ogni nuovo paese membro alla bilancia commerciale italiana. Le fonti utilizzate sono la banca dati Comext di Eurostat per la prima parte e i dati Istat per la seconda.

Importazioni dei Npm dall'area Ue-15 ed extra-Ue

Il 57,7% delle importazioni complessive (in termini di valore) dei 10 Npm proviene dall'area Ue-15, il restante 42,3% viene acquistato dai paesi extra-Ue (Tabella 1). Una distribuzione analoga si riscontra anche per le importazioni dei 15 paesi già membri dell'Unione, che provengono per il 60,2% da paesi comunitari e per il 39,8% da paesi extra-comunitari. Con l'ingresso dei Npm, la distribuzione delle importazioni dell'Unione europea a 25 paesi rimane pressoché invariata: 60% proveniente dall'area Ue-15 e 40% dai paesi extra-comunitari. Estonia, Ungheria, Lituania, Lettonia e Slovacchia importano in percentuale superiore alla media dai paesi extra-Ue, mentre Cipro, Repubblica Ceca, Malta, Polonia e Slovenia importano in percentuale superiore alla media dai paesi Ue.

¹ L'aggregato dell'Europa dei 25 viene ottenuto sommando i flussi dei 10 Nuovi paesi membri a quello totale dell'Europa dei 15.

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244
Centro di informazione statistica
Tel. + 39 06 4673.3105

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sul commercio con l'estero
Via C. Balbo, 16 – 00184 Roma
Mario Gaggiotti
Tel. + 39 06 4673.2542
Alessia Freddi
Tel. + 39 06 4673.2566



Esportazioni dei 10 Npm verso l'area Ue-15 ed extra-Ue

Le esportazioni complessive dei Npm sono indirizzate per più dei due terzi (67%) verso i 15 paesi dell'area Ue-15 (Tabella 2), mentre per i 15 paesi Ue la quota è del 61,9%. La quota esportata dall'insieme dei 25 paesi verso i 15 paesi Ue risulta del 62,2%, mentre la quota verso i paesi extra-Ue, pari al 38,1% prima dell'allargamento, si attesta al 37,8%. Aumenta dunque l'integrazione commerciale dell'area comunitaria per effetto dell'elevata propensione dei dieci nuovi paesi ad esportare verso i paesi Ue-15.

Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria e Polonia vendono in percentuale superiore alla media verso l'area Ue-15, mentre Cipro, Lituania, Lettonia, Malta, Slovenia e Slovacchia esportano in percentuale superiore alla media verso i paesi extra-Ue.

Tasso di copertura² per area Ue-15 ed extra-Ue

Considerando l'insieme dei 10 Npm si nota come verso entrambe le aree (Ue-15 ed extra-Ue) l'ammontare degli acquisti sia superiore a quello delle vendite, con particolare riferimento ai flussi da e verso l'area extra-comunitaria: il tasso di copertura è, infatti, pari rispettivamente al 98,6% ed al 66,2% (Tabella 3). Verso l'Europa dei 15 i 10 Npm mostrano un maggiore equilibrio tra importazioni ed esportazioni; tuttavia, nel complesso, il valore delle esportazioni risulta leggermente superiore al valore delle importazioni. Con l'allargamento dell'Europa lo squilibrio commerciale dei 10 paesi viene inglobato all'interno dell'Unione europea, con un lieve peggioramento dei tassi di copertura, in particolare dei flussi da e verso l'area extra-comunitaria. Per Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania e Polonia i valori delle vendite sono inferiori ai valori degli acquisti in entrambe le aree; per Repubblica Ceca, Ungheria e Slovacchia le importazioni superano le esportazioni soltanto per l'area extra-Ue; lo stesso accade per Malta e Slovenia relativamente all'area Ue-15.

Le quote degli scambi dell'Italia con i Npm prima e dopo l'allargamento

Nel 2003 le quote delle importazioni e delle esportazioni (in termini di valore) dell'Italia nei confronti dei 10 Npm sono rispettivamente pari al 3,6% ed al 6% degli scambi complessivi (Tabella 4). I flussi commerciali italiani da e verso i Npm rappresentano un quinto del valore delle importazioni e meno della metà del valore delle esportazioni dell'Italia con la Germania, primo partner commerciale del nostro paese. Tuttavia, l'11,4% delle esportazioni nazionali di *prodotti petroliferi raffinati* e l'8,5% di quelle relative ad *apparecchi elettrici e di precisione* viene indirizzato verso i nuovi paesi membri. Invece, l'11,6% del valore complessivo nazionale del settore dei *mobili* e il 9,2% di quello dei *prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi* viene importato dai Npm.

Nel periodo che va dal 1999 al 2003, la quota di importazioni italiane dai Npm passa dal 3% al 3,6%, quella di export verso gli stessi paesi dal 4,7% al 6%. In particolare, la quota con la Polonia passa dallo 0,8% all'1% delle importazioni complessive e dall'1,6% all'1,8% delle esportazioni; la quota con l'Ungheria rimane stabile allo 0,7% per le importazioni, mentre passa dallo 0,8% all'1,1% per le esportazioni; la quota con la Repubblica Ceca aumenta dallo 0,4% allo 0,6% per le importazioni e dallo 0,6% all'1% per le esportazioni.

Nello stesso periodo, all'interno dell'Unione europea dei 15, l'incidenza sui flussi complessivi di esportazioni e importazioni dell'Italia è diminuita per i principali partner (Germania, Francia, Regno unito, Paesi Bassi), aumentata per la Spagna e rimasta pressoché costante per altri (Belgio e Irlanda).

Nel 2003 gli acquisti italiani dall'area Ue-15 rappresentano il 56,9% delle importazioni totali, quelli dall'Unione europea a 25 il 60,5%. Sul versante delle esportazioni, l'incidenza dell'area Ue-15 è pari al 53,5% e passa al 59,5% dopo l'allargamento a 25 paesi.

² Il tasso di copertura è il rapporto percentuale tra esportazioni ed importazioni.

E' da notare che, con l'ingresso dei nuovi paesi, le incidenze dell'area Ue all'interno degli acquisti e delle vendite all'estero dell'Italia si sono avvicinate, con entrambe le quote prossime al 60% dei rispettivi flussi (Tabella 4).

I principali partner italiani all'interno dei 10 Npm sono, sia per l'import sia per l'export, Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovenia.

Ordinando i paesi Ue-25 per valore delle quote di importazioni sul totale delle importazioni italiane, la Polonia figura al decimo posto (davanti a Ungheria, Danimarca e Finlandia), la Slovenia al quattordicesimo e la Repubblica Ceca al quindicesimo (davanti a Grecia e Portogallo). Come partner di esportazione la Polonia figura al nono posto (davanti al Portogallo), mentre l'Ungheria all'undicesimo (davanti alla Svezia) e la Repubblica Ceca al tredicesimo (davanti a Slovenia e Danimarca).

Per i paesi extra-Ue i tre principali paesi partner italiani sia all'importazione sia all'esportazione sono gli Usa, i paesi EFTA e i paesi OPEC.

La dinamica delle esportazioni italiane verso i Npm

Nel 2003 le esportazioni italiane verso i Npm, pur rappresentando soltanto il 6% delle esportazioni complessive, contribuiscono a migliorare la performance del nostro paese nei confronti dell'area comunitaria (Tabella 4): crescono infatti del 7% contro il -4,6% di quelle dirette verso i paesi Ue-15. Di conseguenza, considerando l'area Ue-25, la caduta delle esportazioni italiane si ridimensiona (da -4,6% verso l'area Ue-15 a -3,6% verso l'area Ue-25). I dati disaggregati per singolo paese consentono di notare incrementi delle vendite superiori alla media verso Lettonia, Repubblica Ceca, Cipro e Lituania (rispettivamente +17,3%, +16,2%, +13,4% e +12,7%), incrementi uguali alla media verso la Polonia e negativi soltanto verso Estonia e Malta (-22,4% e -4%).

Per quanto riguarda i paesi dell'area Ue-15, contrazioni rilevanti dell'export italiano si riscontrano verso il Belgio (-16,8%), i Paesi Bassi (-12,4%), la Finlandia (-11,7%) e la Danimarca (-10,2%); l'unica variazione positiva si registra per le esportazioni verso la Spagna (+3,7%).

La dinamica delle importazioni italiane dai Npm

Anche le importazioni dai nuovi paesi membri (che rappresentano il 3,6% del totale dell'import italiano) mostrano, nel 2003, un dinamismo superiore a quello rilevato per le importazioni dall'area Ue-15: +3,6% rispetto al 2002, contro il -2,7% relativo all'area Ue-15 (Tabella 4). Nell'area Ue-25, invece, le importazioni diminuiscono del 2,4%.

Incrementi delle importazioni superiori alla media riguardano Lituania, Polonia e Slovenia (rispettivamente +19,7%, +12,5% e +12%); le diminuzioni più accentuate si rilevano per Malta, Slovacchia e Cipro (-57,2%, -10% e -9%).

Nell'Unione europea dei 15 le variazioni negative di maggior rilievo si registrano da Portogallo (-10%), Regno Unito (-9,2%) e Belgio (-4,4); i maggiori incrementi da Lussemburgo (+23,4%) e Grecia (+8,8%).

Gli scambi dell'Italia con i Npm per ripartizione territoriale

La disaggregazione degli scambi commerciali italiani per ripartizione territoriale di origine delle esportazioni e destinazione delle importazioni (Tabella 5) mostra che nel 2003 le variazioni rispetto al 2002 riferite ai Npm assumono segno positivo, sia per l'import sia per l'export, in tutte le ripartizioni italiane, con particolare riferimento alla ripartizione nord-occidentale, in un quadro di contestuale caduta del valore dei flussi da e verso i paesi Ue-15.

Quote di esportazioni verso i Npm superiori alla media nazionale (6%) si rilevano per la ripartizione nord-orientale (6,5%) e per quella nord-occidentale (6,3%). Inferiori alla media nazionale sono invece le quote riferite all'Italia meridionale ed insulare (5,7%) e all'Italia centrale (4,8%).

Tra il 2002 e il 2003, le esportazioni dell'Italia nord-occidentale verso i Npm crescono del 12,2%, percentuale superiore a quelle registrate in tutte le altre ripartizioni. Nello stesso periodo anche le importazioni della ripartizione dai 10 Npm crescono in misura significativa (+6,1%), in particolare quelle provenienti da Lituania, Estonia e Polonia.

Nelle regioni nord-orientali l'aumento delle esportazioni verso i Npm (+2,8%) è molto più contenuto rispetto a quello registrato per il Nord-ovest. In particolare, le esportazioni aumentano verso Cipro e Repubblica Ceca e diminuiscono verso l'Estonia. Sul versante delle importazioni la situazione è per lo più stazionaria: gli incrementi registrati negli acquisti da Lettonia, Cipro, Lituania e Slovenia vengono infatti compensati dalle diminuzioni negli acquisti da Slovacchia e Ungheria.

Anche per l'Italia centrale l'aumento delle esportazioni è contenuto (+3,1%). Incrementi significativi si rilevano per le vendite in Lituania, Lettonia e, in misura minore, Slovacchia. Diminuiscono invece le esportazioni verso Ungheria, Slovenia ed Estonia. La dinamica delle importazioni dai Npm è più accentuata rispetto a quella registrata per le esportazioni della ripartizione (+4,6%), soprattutto per effetto degli acquisti provenienti da Polonia e Cipro.

L'aumento delle esportazioni dell'Italia meridionale ed insulare (+5,8%) risente positivamente della crescita dei flussi verso Cipro, Slovenia e Ungheria, mentre l'aumento delle importazioni è dovuto principalmente ai maggiori acquisti da Repubblica Ceca, Polonia e Slovenia.

La bilancia commerciale italiana per paesi e settori di attività economica

Nel 2003 il saldo commerciale complessivo dell'Italia verso i Npm è positivo per 6.329 milioni di euro mentre il saldo verso i paesi Ue-15 è negativo per 8.138 milioni di euro (Tabella 6). Considerando l'Europa allargata a 25 paesi, il saldo negativo si riduce a 1.808 milioni di euro.

I paesi che contribuiscono maggiormente all'attivo della nostra bilancia commerciale sono Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Malta e Slovenia, con saldi pari, rispettivamente, a +1.884, +1.010, +883, +769 e +694 milioni di euro. Il saldo italiano assume segno negativo soltanto con la Slovenia, per appena 8 milioni di euro.

La scomposizione per settori di attività economica del saldo della bilancia commerciale italiana nei confronti dei Npm, evidenzia che i settori che contribuiscono maggiormente all'attivo sono quelli delle *macchine e apparecchi meccanici* (2.720 milioni di euro), degli *apparecchi elettrici e di precisione* (681 milioni di euro), dei *prodotti petroliferi raffinati* (588 milioni di euro), dei *metalli e prodotti in metallo* (557 milioni di euro) e dei *prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento* (513 milioni di euro); saldi negativi si rilevano per il settore dei *mezzi di trasporto* (-535 milioni di euro), del *legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)* (-220 milioni di euro), dell'*energia elettrica, gas ed acqua* (-125 milioni di euro), dei *prodotti dell'agricoltura e della pesca* (-39 milioni di euro) e dei *minerali energetici* (-20 milioni di euro).

Nell'ambito dell'Ue-25 i settori per i quali si rilevano i maggiori attivi della nostra bilancia commerciale sono: *macchine e apparecchi meccanici, prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento; mobili; cuoio e prodotti in cuoio*. Deficit commerciali si registrano invece per i *prodotti chimici, fibre sintetiche e artificiali; mezzi di trasporto; apparecchi elettrici e di precisione; prodotti alimentari, bevande e tabacco*.

Analizzando i saldi commerciali dell'Italia con i maggiori Npm, risulta che la Polonia contribuisce positivamente nel settore delle *macchine e apparecchi meccanici, dei metalli e prodotti in metallo, dei prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento*; il contributo è invece negativo nei settori dei *mezzi di trasporto* e del *legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)*.

L'interscambio con l'Ungheria evidenzia saldi attivi dell'Italia nei settori delle *macchine e apparecchi meccanici, mezzi di trasporto, apparecchi elettrici e di precisione, prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento* e deficit nel settore dei *prodotti dell'agricoltura e della pesca, in quello del legno e prodotti in legno (esclusi i mobili) e dei prodotti alimentari, bevande e tabacco*.

Con la Repubblica Ceca si misurano attivi commerciali soprattutto nei comparti delle *macchine e apparecchi meccanici, apparecchi elettrici e di precisione, articoli in gomma e materie plastiche,*

altri prodotti dell'industria manifatturiera (compresi i mobili) e saldi negativi in prevalenza per i mezzi di trasporto, la carta e prodotti di carta, stampa ed editoria ed il legno e prodotti in legno (esclusi i mobili).

Struttura del saldo commerciale italiano per aree geoeconomiche e settori di attività economica

L'incidenza percentuale del saldo commerciale italiano sulla somma dei flussi complessivi di importazione e di esportazione dell'Italia è pari allo 0,21% (Tabella 7). I Npm portano un beneficio al saldo italiano complessivo pari all'1,23%, contro un contributo negativo fornito dal saldo con i paesi Ue-15 pari all'1,58%. Con l'allargamento dell'Unione europea il contributo positivo dei Npm si somma al contributo negativo dell'area Ue-15, passando quindi dal -1,58% al -0,35%.

L'analisi per settore di attività economica consente ulteriori approfondimenti. Il saldo del settore *macchine e apparecchi meccanici* con i Npm contribuisce in maniera positiva alla formazione del saldo italiano complessivo e rappresenta circa lo 0,53% della somma dei flussi nazionali. Per effetto dell'ampliamento della Ue lo stesso settore fornisce al saldo più di un terzo del contributo positivo complessivo (2,78% su 6,37%). Altri settori che forniscono un contributo positivo al saldo italiano con i Npm sono: *apparecchi elettrici e di precisione, prodotti petroliferi raffinati e metalli e prodotti in metallo*. È invece negativo il contributo dei settori dei *mezzi di trasporto, del legno e prodotti in legno (esclusi i mobili), dell'energia elettrica, gas ed acqua e dei prodotti dell'agricoltura e della pesca*.

Tabella 1: Composizione delle importazioni intracomunitarie ed extracomunitarie per paesi ed aree geoeconomiche – Valori percentuali - Anno 2003 (a)

Aree geoeconomiche	MT	EE	LV	LT	PL	CZ	SK	HU	SI	CY	Npm	Ue-15	Ue-25
Ue-15	67,3	53,6	50,9	44,5	61,2	59,2	51,6	55,1	67,3	57,9	57,7	60,2	60,0
Extra-Ue-15	32,7	46,4	49,1	55,5	38,8	40,8	48,4	44,9	32,7	42,1	42,3	39,8	40,0

Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT-COMEXT

(a) Dal primo maggio 2004 sono entrati a far parte dell'Unione europea i dieci nuovi paesi membri: Cipro (CY), Malta (MT), Repubblica Ceca (CZ), Estonia (EE), Lettonia (LV), Lituania (LT), Ungheria (HU), Polonia (PL), Slovacchia (SK) e Slovenia (SI).

Tabella 2: Composizione delle esportazioni intracomunitarie ed extracomunitarie per paesi ed aree geoeconomiche – Valori percentuali - Anno 2003

Aree geoeconomiche	MT	EE	LV	LT	PL	CZ	SK	HU	SI	CY	Npm	Ue-15	Ue-25
Ue-15	45,8	68,4	61,9	43,0	68,7	69,8	59,9	73,6	58,4	55,4	67,0	61,9	62,2
Extra-Ue-15	54,2	31,6	38,1	57,0	31,3	30,2	40,1	26,4	41,6	44,5	33,0	38,1	37,8

Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT-COMEXT

Tabella 3: Tasso di copertura per paesi e aree geoeconomiche – Valori percentuali - Anno 2003

Aree geoeconomiche	MT	EE	LV	LT	PL	CZ	SK	HU	SI	CY	Npm	Ue-15	Ue-25
Ue-15	48,4	88,7	67,1	70,2	88,1	112,1	113,4	119,4	80,1	11,2	98,6	106,0	105,5
Extra-Ue-15	118	47,3	43,0	74,7	63,3	70,4	80,8	52,5	117,1	12,4	66,2	98,8	96,2
MONDO	71,2	69,5	55,3	72,7	78,5	95,1	97,6	89,4	92,2	11,7	85	103,2	101,8

Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT-COMEXT

Tabella 4: Composizione delle importazioni e delle esportazioni dell'Italia per paesi ed aree geoeconomiche – Quote percentuali e variazioni percentuali dei flussi - Anni 1999-2003.

Paesi e aree geoeconomiche	1999		2000		2001		2002		2003		Var % 2003/2002	
	Imp	Esp	Imp	Esp	Imp	Esp	Imp	Esp	Imp	Esp	Imp	Esp
Ue-15	61,5	58,2	56,7	55,5	57,0	54,2	57,6	53,9	56,9	53,5	-2,7	-4,6
Germania	19,2	16,7	17,6	15,2	17,8	14,7	17,9	13,8	17,8	13,8	-2,1	-4,4
Francia	12,8	13,2	11,5	12,7	11,2	12,3	11,4	12,3	11,2	12,3	-4,0	-4,3
Spagna	4,4	6,4	4,2	6,3	4,2	6,2	4,6	6,4	4,7	7,0	0,7	3,7
Regno Unito	6,1	7,2	5,5	6,9	5,1	6,8	5,1	7,0	4,7	6,9	-9,2	-4,8
Belgio	4,2	2,7	4,0	2,8	4,4	3,0	4,4	3,1	4,3	2,7	-4,4	-16,8
Paesi Bassi	6,3	2,9	6,0	2,7	6,3	2,7	5,9	2,6	5,8	2,4	-4,1	-12,4
Austria	2,5	2,4	2,3	2,2	2,5	2,2	2,8	2,2	2,8	2,3	-1,3	-1,6
Grecia	0,7	2,1	0,5	2,1	0,5	2,0	0,5	2,1	0,5	2,1	8,8	-3,0
Portogallo	0,5	1,5	0,4	1,4	0,5	1,3	0,5	1,3	0,5	1,2	-10,0	-8,0
Svezia	1,6	1,1	1,5	1,0	1,3	0,9	1,4	1,0	1,3	1,0	-3,2	-2,0
Danimarca	0,8	0,9	0,7	0,8	0,7	0,8	0,7	0,8	0,7	0,7	-0,2	-10,2
Irlanda	1,4	0,5	1,4	0,7	1,4	0,6	1,4	0,5	1,5	0,5	8,0	-9,0
Finlandia	0,8	0,5	0,9	0,4	0,7	0,5	0,6	0,5	0,7	0,5	5,6	-11,7
Lussemburgo	0,3	0,1	0,3	0,1	0,3	0,2	0,3	0,2	0,4	0,2	23,4	-3,2
Npm	3,0	4,7	3,0	4,8	3,3	5,3	3,4	5,4	3,6	6,0	3,6	7,0
Polonia	0,8	1,6	0,8	1,5	0,8	1,6	0,9	1,6	1,0	1,8	12,5	7,0
Ungheria	0,7	0,8	0,7	0,9	0,7	1,1	0,7	1,0	0,7	1,1	-2,9	5,4
Repubblica Ceca	0,4	0,6	0,4	0,6	0,5	0,8	0,6	0,8	0,6	1,0	6,1	16,2
Slovenia	0,5	0,8	0,5	0,8	0,5	0,8	0,6	0,8	0,6	0,9	12,0	5,4
Slovacchia	0,4	0,3	0,4	0,3	0,5	0,3	0,5	0,4	0,4	0,4	-10,0	3,5
Malta	0,0	0,3	0,1	0,3	0,1	0,3	0,1	0,3	0,0	0,3	-57,2	-4,0
Lituania	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,2	0,1	0,2	19,7	12,7
Cipro	0,0	0,2	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,2	-9,0	13,4
Lettonia	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,9	17,3
Estonia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	8,1	-22,4
Ue-25	64,5	62,9	59,7	60,3	60,3	59,5	61,0	59,3	60,5	59,5	-2,4	-3,6
Extra-Ue-15	38,5	41,8	43,3	44,5	43,0	45,8	42,4	46,1	43,1	46,5	0,0	-3,4
Extra-Ue-25	35,5	37,1	40,3	39,7	39,7	40,5	39,0	40,7	39,5	40,5	-0,3	-4,8
USA	4,8	9,3	5,2	10,2	4,9	9,6	4,8	9,6	4,0	8,5	-18,1	-14,8
EFTA	4,1	4,0	3,6	3,7	4,1	4,0	4,5	3,9	4,4	4,4	-5,1	5,7
OPEC	5,1	3,1	8,0	3,3	6,9	3,8	5,9	4,0	6,6	4,0	9,1	-5,1
EDA	2,5	3,1	2,6	3,6	2,4	3,6	2,3	3,5	2,5	3,3	5,6	-7,8
Turchia	0,9	1,3	0,9	1,8	1,1	1,4	1,1	1,5	1,3	1,8	13,5	16,0
Giappone	2,5	1,6	2,5	1,7	2,4	1,7	2,0	1,7	2,1	1,7	-0,8	-3,6
Cina	2,4	0,8	2,7	0,9	2,8	1,2	3,2	1,5	3,7	1,5	14,9	-4,1
Russia	2,0	0,8	3,2	1,0	3,2	1,3	3,0	1,4	3,2	1,5	4,2	1,2
MERCOSUR	1,3	1,8	1,4	1,5	1,3	1,4	1,3	0,9	1,3	0,8	-1,3	-12,2
MONDO	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	-1,6	-4,0

Fonte: dati Istat

Tabella 5 : Variazioni percentuali delle importazioni e delle esportazioni per ripartizione territoriale ed aree geoeconomiche- Anni 2003 - 2002

AREE GEOECONOMICHE	RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
	<i>Italia nord-occidentale</i>		<i>Italia nord-orientale</i>		<i>Italia centrale</i>		<i>Italia meridionale e insulare</i>		ITALIA	
	Imp	Esp	Imp	Esp	Imp	Esp	Imp	Esp	Imp	Esp
UE-15	-1,7	-3,9	-4,8	-6,9	-2,1	-4,4	-4,6	-0,6	-2,7	-4,6
Extra-UE-15 di cui:	3,1	0,5	-2,9	-4,0	-6,2	-8,6	2,7	-7,7	0,0	-3,4
Npm	6,1	12,2	0,3	2,8	4,6	3,1	2,9	5,8	3,6	7,0
Mondo	0,0	-2,0	-5,5	-4,1	-4,1	-6,5	0,2	-3,8	-1,6	-4,0

Fonte: dati Istat

Tabella 6: Saldo assoluto dell'Italia per paesi, aree geoeconomiche e settori di attività economica (milioni di euro) – Anno 2003

Settori di attività economica	MT	EE	LV	LT	PL	CZ	SK	HU	SI	CY	10 Npm	Ue dei 15	Ue dei 25	Mondo
A-B Prodotti dell'agricoltura e della pesca	7	-1	5	3	-32	44	-1	-91	35	-8	-39	-1.750	-1.789	-4.999
C Prodotti delle miniere e delle cave	3	-4	-9	-4	0	1	0	3	4	1	-5	-1.610	-1.615	-26.823
CA Minerali energetici	0	-4	-9	-4	-3	0	0	0	0	0	-20	-1.416	-1.437	-25.442
CB Minerali non energetici	3	0	0	0	3	1	0	3	4	1	15	-193	-178	-1.381
D Prodotti trasformati e manufatti	759	120	211	358	1.918	839	-7	1.100	781	428	6.507	-2.999	3.508	35.207
<i>DA Prodotti alimentari, bevande e tabacco</i>	52	5	5	-1	30	60	17	-35	36	13	180	-5.073	-4.893	-3.519
DB Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento	40	6	12	8	211	9	14	99	72	41	513	8.438	8.951	11.976
DC Cuoio e prodotti in cuoio	9	14	8	4	183	56	7	51	48	15	395	3.946	4.341	6.186
DD Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)	4	-10	-8	-8	-33	-24	-34	-67	-50	9	-220	-981	-1.201	-2.006
DE Carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	13	0	4	3	26	-30	-18	40	19	11	69	-243	-174	-270
DF Prodotti petroliferi raffinati	297	-3	0	-1	-2	1	-1	0	252	45	588	1.396	1.984	642
DG Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	40	8	4	1	178	70	-35	72	99	25	462	-11.840	-11.378	-9.424
DH Articoli in gomma e materie plastiche	14	7	14	24	135	83	24	72	36	15	425	2.590	3.015	4.123
DI Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	31	8	9	9	51	-13	-1	71	32	36	234	2.541	2.775	5.745
DJ Metalli e prodotti in metallo	39	10	17	41	266	42	-79	87	90	44	557	284	842	-2.260
DK Macchine e apparecchi meccanici	58	46	92	219	1.138	417	44	426	216	64	2.720	11.587	14.308	32.844
DL Apparecchi elettrici e di precisione	113	10	24	10	132	179	70	100	13	30	681	-10.444	-9.764	-9.689
DM Mezzi di trasporto	13	11	5	19	-484	-84	-32	107	-128	39	-535	-10.604	-11.139	-9.863
DN Altri prodotti dell'industria manifatturiera	36	9	24	28	87	73	16	77	47	41	437	5.406	5.843	10.720
DN361-Mobili	18	6	18	24	27	45	9	42	33	30	251	4.261	4.512	7.383
E Energia elettrica, gas e acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	-125	0	-125	-679	-804	-1.746
Altri prodotti n.c.a	0	-2	0	0	-2	-1	0	-2	-2	0	-9	-1.100	-1.108	-543
Totale	769	113	207	356	1.884	883	-8	1.010	694	421	6.329	-8.138	-1.808	1.096

Fonte: dati Istat

Tabella 7: Incidenza del saldo italiano sulla somma dei flussi commerciali (importazioni+esportazioni), per aree geoeconomiche e settori di attività economica– Anno 2003

Settori di attività economica	10 Npm	UE dei 15	UE dei 25	Totale mondo
A-B Prodotti dell'agricoltura e della pesca	-0,01	-0,34	-0,35	-0,97
C Prodotti delle miniere e delle cave	0,00	-0,31	-0,31	-5,21
CA Minerali energetici	0,00	-0,27	-0,28	-4,94
CB Minerali non energetici	0,00	-0,04	-0,03	-0,27
D Prodotti trasformati e manufatti	1,26	-0,58	0,68	6,83
<i>DA Prodotti alimentari, bevande e tabacco</i>	0,03	-0,98	-0,95	-0,68
DB Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento	0,10	1,64	1,74	2,32
DC Cuoio e prodotti in cuoio	0,08	0,77	0,84	1,20
DD Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)	-0,04	-0,19	-0,23	-0,39
DE Carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	0,01	-0,05	-0,03	-0,05
DF Prodotti petroliferi raffinati	0,11	0,27	0,39	0,12
DG Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	0,09	-2,30	-2,21	-1,83
DH Articoli in gomma e materie plastiche	0,08	0,50	0,59	0,80
DI Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,05	0,49	0,54	1,11
DJ Metalli e prodotti in metallo	0,11	0,06	0,16	-0,44
DK Macchine e apparecchi meccanici	0,53	2,25	2,78	6,37
DL Apparecchi elettrici e di precisione	0,13	-2,03	-1,89	-1,88
DM Mezzi di trasporto	-0,10	-2,06	-2,16	-1,91
DN Altri prodotti dell'industria manifatturiera	0,08	1,05	1,13	2,08
DN361-Mobili	0,05	0,83	0,88	1,43
E Energia elettrica, gas e acqua	-0,02	-0,13	-0,16	-0,34
Altri prodotti n.c.a	0,00	-0,21	-0,22	-0,11
TOTALE	1,23	-1,58	-0,35	0,21

Fonte: dati Istat